

IL LAVORO DELL'EUROPA

LAVORATORI E CITTADINI TRA SAN MARINO E UNIONE EUROPEA

SCHEMA DEI SEMINARI

POLITICA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA: IL CASO SAMMARINESE

Prof. Michele Chiaruzzi - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

Che cos'è l'integrazione europea e quali questioni politiche comporta? Il seminario intende affrontare questa domanda collocando i rapporti tra l'Unione Europea e i suoi Stati membri al centro di un'analisi dei fondamentali aspetti politici della "questione europea" che riguardano anche la Repubblica di San Marino e i suoi cittadini. La questione sarà analizzata considerandone il nucleo fondamentale, ossia quello di un sistema di relazioni internazionali col più avanzato livello d'integrazione al mondo che produce dinamiche complesse e peculiari, spesso poco conosciute ma determinanti per la nostra vita quotidiana. Capire il significato politico di queste dinamiche è preliminare alla piena comprensione di qualsiasi altro aspetto della vita europea.

STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA: IL CASO SAMMARINESE

Prof. Luca Gorgolini - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

Muovendo dai primi tentativi di unificazione attivati nel corso del secondo dopoguerra, il seminario punta a ricostruire i processi storici che hanno determinato lo sviluppo dell'attuale architettura dell'Unione Europea. Fermando l'attenzione - all'interno di una prospettiva diacronica - sui principi ispiratori originari, sulle iniziative più significative messe in atto dai governi nazionali, dalle forze politiche e sociali e da alcune singole personalità di primo piano, la riflessione vuole offrire ai partecipanti alcuni strumenti conoscitivi che consentano loro di comprendere i passaggi centrali del non facile processo di integrazione europea. Una parte del seminario verrà riservata alla ricostruzione delle tappe essenziali che hanno segnato l'evoluzione delle relazioni ufficiali tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea dal 1983 ad oggi, fermando l'attenzione sugli accordi principali già sottoscritti e i negoziati in corso.

LA LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE E DEI LAVORATORI: EUROPA E SAN MARINO

DPhil Lino Zonzini - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

Una delle quattro libertà fondamentali di cui beneficiano i cittadini dell'Unione Europea è la libera circolazione dei lavoratori. Se all'inizio del progetto europeo, soltanto i lavoratori beneficiavano del diritto di libera circolazione, con il tempo esso è stato poi esteso a tutti i cittadini dell'Unione. L'intervento mira, da un punto di vista storico, a focalizzare le principali trasformazioni al riguardo introdotte in seno all'Unione Europea. Da un punto di vista giuridico, l'intervento illustrerà i principi su cui si regge questa libertà fondamentale dell'Unione e gli atti giuridici di riferimento. Saranno inoltre descritte alcune ipotetiche implicazioni per la Repubblica di San Marino, derivanti dalla sua partecipazione al mercato unico dei lavoratori, evidenziando, da un lato, gli effetti sulla mobilità dei sammarinesi in Europa e, dall'altro, le possibili ricadute interne. Verranno anche forniti alcuni sommari elementi di riflessione in merito alle politiche del lavoro nella Unione Europea.

LA LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI: : EUROPA E SAN MARINO

Msci Marcello Forcellini - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

La libertà di circolazione dei capitali rappresenta un aspetto vitale per considerare l'integrazione europea dei piccoli Stati. Si intende dunque chiarire la differenza fra libertà di circolazione dei capitali e dei pagamenti fornendo un focus sugli aspetti economici e normativi di rilievo nell'alveo europeo. Inoltre, si vuole fornire una descrizione generale dei progressi internazionali di San Marino e il grado di conformità agli standard europei in materia finanziaria di pertinenza. Le sfide negoziali, le criticità economiche, il costo-opportunità del recepimento delle disposizioni dei trattati e delle normative di rilievo sono le sfide da affrontare attraverso un'analisi storica e prospettica della materia.

LA LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE MERCI: : EUROPA E SAN MARINO

Avv. Alfredo Nicolini - Studio Legale e Notarile Nicolini / CRR

Partendo da un'analisi del concetto di dogana e di dazio e del suo significato concreto in vari fasi storiche, sarà delineata la libertà di circolazione delle merci nel quadro del mercato comune europeo e la collocazione

sammarinese in questo contesto. L'Unione Europea ha posto chiare basi giuridiche al funzionamento del mercato unico per gli Stati membri ma la circolazione delle merci sammarinesi in territorio europeo ha invece una base complessa e stratificata. Per capirla occorre considerare sia i rapporti convenzionali italo-sammarinesi sia fra San Marino e resto d'Europa, analizzando gli accordi internazionali in vigore e la prassi concreta che si è stabilizzata. È così possibile capire le differenze fra la limitata circolazione delle merci sammarinesi e la libera circolazione delle merci europee.

L'INNOVAZIONE: POLITICHE E STRATEGIE IN EUROPA E A SAN MARINO

Prof. Karen Venturini - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

L'innovazione ha un ruolo sempre più importante nella nostra economia. Al giorno d'oggi risulta quanto mai necessario per le imprese avviare processi innovativi al fine di ottenere un vantaggio competitivo nel mercato mondiale e creare nuovi posti di lavoro. Se poi le innovazioni incontrano le richieste di una economia votata al rispetto dell'ambiente, del lavoratore e dei beni comuni, queste contribuiscono a costruire una società più verde e migliorare la qualità della nostra vita. L'innovazione può quindi tornare a vantaggio dei cittadini, sia in quanto consumatori che in quanto lavoratori, e accelerare la progettazione, lo sviluppo, la produzione e l'utilizzo di nuovi prodotti, nonché i processi industriali e i servizi. Uno degli obiettivi economici dell'Unione Europea è proprio quello di diffondere la cultura del cambiamento, formare le imprese e le organizzazioni ad avviare percorsi creativi e mettere a disposizione strumenti atti a facilitarli. Come sviluppare l'innovazione, quali le politiche e le normative europee e con quali modalità operative promuoverla anche a San Marino saranno le tematiche trattate nel seminario.

I FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA: UNA OPPORTUNITÀ PER SAN MARINO

Prof. Mario Catani - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

La politica di coesione dell'Unione Europea ha come finalità prioritaria quella di ridurre il divario economico sociale e territoriale tra le diverse regioni europee. Questo quadro strategico generale è alla base dei numerosi progetti in corso in tutta l'Unione che vengono sostenuti dai finanziamenti europei attraverso specifici Fondi. I finanziamenti europei sono quindi una leva per orientare l'Europa in una prospettiva di sviluppo intelligente, sostenibile e solidale. Essere in grado di realizzare progetti avvalendosi dei Fondi Europei non significa ottenere "finanziamenti a pioggia" ma creare opportunità di avvicinare il proprio Paese alle dinamiche europee affinché i propri cittadini possano avere opportunità di crescita in senso ampio. Conoscere le caratteristiche, le differenze, le modalità di gestione dei fondi rappresenta il primo punto del seminario proposto che, nella seconda e ultima parte, si concentrerà sul proporre interrogativi legati alla realtà sammarinese finalizzati a meglio gestire, in un prossimo futuro, la tematica dei finanziamenti.

IL SENTIMENTO D'EUROPA: IL RUOLO DELLE EMOZIONI VERSO L'UNIONE EUROPEA

Dott. Sebastiano Bastianelli - Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali, Università di San Marino

Il seminario tratta la relazione fra emozioni, sfera pubblica e democrazia nell'atteggiamento verso l'Unione Europea perché questa relazione ha prodotto un ripensamento delle aspettative e del ruolo che i cittadini e gli stati sono chiamati a svolgere. Dai mass media alla cultura letteraria le emozioni dilagano nel discorso pubblico cancellando ogni barriera fra pubblico e privato; eppure il senso comune tende ad ascrivere la vita emozionale al mondo dell'imprevedibile e dell'autentico, la parte di noi più protetta ed incontaminata. Non è così, come hanno mostrato Freud ed Elias. Fra ciò che sentiamo, proviamo e la società, il mondo che ci circonda, vige una relazione continua e anche le emozioni e le loro espressioni sono legate ai contesti sociali in cui si formano e si manifestano: società diverse producono culture emozionali diverse. Hanna Arendt diceva che la sfera pubblica, l'agorà, se hanno bisogno di passione, devono però guardarsi dall'emotività che favorisce la semplificazione del dibattito politico invece della riflessione. La sua lezione è attuale. Nazionalismi e populismi sembrano mobilitare le emozioni. Sentiamo parlare il linguaggio delle emozioni e s'impone una vita pubblica regolata da rapporti basati sull'intimità e l'appartenenza, favoriti e incoraggiati anche dal mercato. In questo contesto culturale muta profondamente l'ambiente politico. La politica passa dal benessere generale all'interesse per lo star bene, il sentirsi bene. L'interesse generale e i beni comuni cedono alle promesse di felicità individuale; cresce la deresponsabilizzazione della *res-publicae* verso la *res-publica* e l'accentuazione della responsabilità individuale. Empatia e simpatia, carità e pietà sostituiscono rispetto e riconoscimento dei diritti: la carità a discapito delle politiche del welfare. La compassione prevale sull'indignazione e l'argomentazione razionale cede al sentimentalismo.